

Edizione cartacea:

Nelle "library" trovate il futuro / di Mauro Guerrini. — p. 26. — In: Il Sole 24 ore. Supplemento Domenica. — A. 145, n. 231 (domenica 23 agosto 2009). — Disponibile anche all'indirizzo web <<http://bibliogarlasco.blogspot.com/2009/08/nelle-library-trovate-il-futuro.html>>.

Le biblioteche italiane si sono trasformate profondamente negli ultimi due decenni, sono gestite sempre più diffusamente con criteri manageriali e curano la qualità dei servizi d'informazione e di documentazione offerti ai propri lettori. Nonostante ciò, esse rimangono prigioniere della disattenzione dei media, i quali, quando ne parlano, non riescono a superare superficiali stereotipi: libri polverosi, burocrazia, orario limitato, personale incompetente. Persistono indubbiamente molte lacune e disomogeneità, e sono proprio i bibliotecari a denunciare per primi i ritardi, a reclamare finanziamenti adeguati e a chiedere la definizione di una politica nazionale per le biblioteche che coinvolga tutte le istituzioni. Gli esempi di biblioteche e di sistemi bibliotecari di eccellenza sono numerosi e riguardano piccole e grandi strutture statali, di ente locale, di università, di ordini religiosi, di fondazioni e di privati, in prevalenza al Nord e al Centro, con significative realizzazioni al Sud e nelle isole. Fra le tante, e senza nulla togliere alle altre che non vengono citate, si ricordano Sala Borsa di Bologna, con un'ampia raccolta multimediale, divenuta luogo di aggregazione per giovani e lettori di ogni età, la Comunale di Trento e la Berio di Genova, organizzate a tre livelli, il primo con i testi maggiormente richiesti, compresi i film, il secondo con la saggistica su vari temi, il terzo con i documenti che richiedono tutela. Le biblioteche statali hanno sviluppato importanti progetti di digitalizzazione: chiunque può consultare in linea i manoscritti di Galileo. La maggior parte delle biblioteche delle università offre ai propri utenti una *biblioteca digitale* costituita da riviste accademiche online, banche dati bibliografiche e testuali ed *e-books* a supporto della didattica e della ricerca; molte sono aperte fino a sera, organizzano il *reference*, il servizio d'informazione personalizzata (in sede e online) per ciascun lettore, e talune dispongono di un *archivio aperto* con i risultati degli studi compiuti dai propri ricercatori. I sistemi bibliotecari territoriali lombardi, emiliano-romagnoli, toscani hanno eletto la cooperazione a criterio del loro operare. I progetti di nuove biblioteche, quali la Civica di Torino, la Statale di Genova, la Biblioteca europea di informazione e cultura (BEIC) di Milano rispettano i più alti standard qualitativi internazionali.

Delle sfide a cui è chiamata la biblioteca si discuterà a Milano dal 23 al 27 agosto durante il 75° Congresso dell'IFLA (www.ifla2009.it), l'organizzazione mondiale delle biblioteche, che ritorna in Italia dopo 45 anni, riconoscendo così il progresso compiuto negli ultimi quindici anni nel nostro Paese. Il titolo del Congresso – *Libraries create futures. Building on Cultural Heritage* – richiama la responsabilità delle biblioteche nella costruzione del futuro, un futuro plurale perché plurale è il mondo. Esse svolgono ancora un ruolo nell'epoca in cui molta documentazione è a disposizione sul computer di casa? Internet ha comportato una

"democratizzazione dell'informazione" e, per le biblioteche, un ampliamento dell'offerta informativa. Le biblioteche sono state le prime a introdurre le nuove tecnologie, fin dagli anni Settanta, e ciò ha aperto nuove possibilità per le comunità più piccole, che la tradizionale organizzazione del sapere lasciava ai margini, e per ogni lettore, che può consultare da casa il catalogo online di tutte le biblioteche del mondo e, nelle realtà più evolute, prenotare un libro e farselo recapitare nella biblioteca più vicina a casa. La biblioteca si è dunque ampliata oltre le proprie dimensioni fisiche per assumere una connotazione più vasta dai contorni ancora indefiniti. Il nuovo scenario tecnologico richiede un'elevata professionalità del bibliotecario e l'adozione di tecniche sempre più sofisticate per facilitare al lettore la ricerca delle informazioni e l'acquisizione dei documenti.

Se gli *e-texts* saranno i libri del futuro e se la trasmissione della conoscenza troverà altre strade, le biblioteche rappresenteranno sempre un punto di riferimento essenziale di questa "info-sfera", e i bibliotecari continueranno a svolgere un ruolo basilare di mediatori fra i saperi registrati nelle varie tipologie di risorse documentarie, offrendo a ciascuno, secondo i propri bisogni e capacità, un'informazione affidabile, pertinente, depurata dalla sovrabbondanza e dalla ridondanza tipiche della Rete.

Mauro Guerrini

Ordinario di biblioteconomia all'Università di Firenze

Presidente del Comitato nazionale italiano IFLA2009 Milan

guerrini.mauro@fastwebnet.it

mauro.guerrini@unifi.it

<http://www.meri.unifi.it/CMpro-v-p-111.html>